

# USI

Editore responsabile USI  
Comunicazione e media  
Via Lambertenghi 10A  
CH-6904 Lugano  
tel. + 41 58 666 47 92  
press@usi.ch  
www.usi.ch

Tiratura 2000 esemplari  
4 volte all'anno

Fotografie USI, **Ti-Press**

Grafica USI

Stampa La Buona Stampa

# Link

Newsletter dell'Università della Svizzera italiana

ottobre 2009 [www.usi.ch/usilink](http://www.usi.ch/usilink)

## La ricerca scientifica per un mondo migliore



Si terrà sul Campus di Lugano, il prossimo 23 ottobre, il convegno annuale della Swiss Commission for Research Partnerships with Developing Countries ([www.kfpe.ch](http://www.kfpe.ch)). La ricerca scientifica come motore della cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

© Development Co-operation Directorate (DCD-DAC)  
[www.oecd.org](http://www.oecd.org)

# Dalla ricerca allo sviluppo: progetti concreti per cambiare il mondo

Attività di ricerca scientifica e lavoro sul campo nei paesi in via di sviluppo. Due dinamiche che – se intrecciate – possono aumentare notevolmente l'impatto delle azioni di cooperazione internazionale. Con questo obiettivo il prossimo venerdì 23 ottobre avrà luogo sul campus di Lugano la riunione annuale della Swiss Commission for Research Partnerships with Developing Countries ([www.kfpe.ch](http://www.kfpe.ch)), associazione mantello di tutte le realtà universitarie svizzere che conducono progetti di ricerca nel campo dell'aiuto umanitario e della cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione.

È la prima volta che la Commissione, legata alla DSC, finanziata dal Dipartimento degli affari esteri e parte dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali, sbarca in Ticino. Lo fa grazie alle attività del prof. Lorenzo Cantoni – membro del suo consiglio – impegnato in una serie di ricerche sulle tecnologie digitali e lo sviluppo (Information and Communication Technologies for Development: ICT4D) finanziate dal Fondo Nazionale.

La giornata si dividerà in due momenti. Il primo, in cui interverrà il segretario di Stato per l'educazione e la ricerca Mauro dell'Ambrogio, sarà l'occasione per riflettere a livello nazionale sui problemi e sulle sfide comuni vissute da chi compie ricerche nel settore, anche se su tematiche molto diverse. La condivisione delle esperienze e dei contatti – obiettivo della Commissione – è infatti ritenuta centrale nello sforzo di aumentare la concretezza e l'impatto degli

studi stessi, che non possono restare validi solo dal punto di vista accademico, ma che devono produrre effetti sociali tangibili.

Il secondo momento avrà invece un carattere più regionale e sarà costituito da una tavola rotonda tra la FOSIT, la Federazione delle ONG della Svizzera italiana e gli istituti di ricerca dell'USI e della SUPSI impegnati in questo campo. Ricerca accademica e cooperazione sul campo, insieme per conoscersi e per capire come lavorare meglio, insieme.

Sono diverse le attività di ricerca condotte all'Università della Svizzera italiana e legate alla cooperazione ed allo sviluppo. Nelle pagine che seguono alcune di esse saranno brevemente presentate nel loro insieme.

sc | nat <sup>+</sup>

Swiss Academy of Sciences  
Akademie der Naturwissenschaften  
Accademia di scienze naturali  
Académie des sciences naturelles



## Il programma del 23 ottobre

### AUDITORIO DEL CAMPUS DI LUGANO

**12.00 Standing lunch and poster presentation.** Chair: Lorenzo Cantoni Vice-decano della Facoltà di scienze della comunicazione

**13.10 Welcome and introduction**  
Piero Martinoli, presidente dell'USI, Bertil Cottier, Decano della Facoltà di scienze della comunicazione dell'USI, Marcel Tanner, Co-president KFPE

**13.30 One health – Integrated human and animal health approaches.** Mahamat Béchir, Swiss Tropical Institute in Côte d'Ivoire, Bassirou Bonfoh, Director of the Centre Suisse de Recherches Scientifiques and Regional Coordinator of the NCCR North-South in West Africa

**14.00 Water Users Associations as triggers for Knowledge-Based Basin Management in Kenya.** Urs Wiesmann, Director CDE and NCCR North-South, University of Berne, Boniface Kiteme in Kenya, Regional Coordinator of the NCCR North-South in East Africa

**14.30 Biosolar-Detox: Disinfection and elimination of pollutants with solar light.** Cesar Pulgarin, EPF Lausanne with Fiderman Machuca and José Colina, Universidad del Valle (Univalle), Cali Colombia

**15.00 Speech of Mauro Dell'Ambrogio,** State Secretary for Education and Research

**15.20 Conclusions.** Marcel Tanner, co-president of the KFPE

**15.30 Introducing new KFPE online communication and collaboration tools.** Lorenzo Cantoni, Vice-Dean of the Faculty of Communication Sciences

**17:00 Meeting** between FOSIT – Federazione delle ONG della Svizzera Italiana – and the Higher Education Institutions of the Tessin



Abitazioni in Brasile. © laboratorio New Media in Education (NewMinE Lab)

## Oltre le favelas, sostenendo la formazione

Insegnare ad insegnare, con le nuove tecnologie, tra le favelas e nelle zone più sfortunate del pianeta. Questo l'obiettivo di una serie di progetti di ricerca diretti dal prof. Lorenzo Cantoni entro il laboratorio New Media in Education (NewMinE Lab) della Facoltà di scienze della comunicazione, finanziati dal Fondo Nazionale e dalla Direzione per la Cooperazione e lo Sviluppo del Dipartimento federale degli affari esteri.

### Prof. Cantoni, da cosa nasce l'idea di questa serie di progetti?

Nasce dall'importanza del nostro obiettivo: sostenere lo sviluppo a partire da uno dei suoi fattori di successo più profondi, ovvero l'educazione e l'istruzione. Lo scopo delle nostre ricerche è infatti quello di studiare i vantaggi e gli ostacoli nell'introduzione dell'eLearning e delle nuove tecnologie nella formazione continua dei docenti di scuola elementare, in zone economicamente svantaggiate come il Brasile ed il Sud Africa.

### E i risultati?

Nelle ricerche per ora concluse abbiamo

notato come sussista una correlazione positiva tra la familiarità degli insegnanti con le nuove tecnologie e la loro capacità di trasmettere conoscenza. Non è un risultato scontato: non basta infatti – in modo deterministico e un po' meccanico – favorire allacciamenti alla rete o fornire personal computer. Un buon insegnante, per essere e restare aggiornato, deve infatti avere fiducia prima in se stesso e poi nelle nuove opportunità fornite dalla rete. I nostri risultati sono incoraggianti e spingono verso la necessità di un inserimento ponderato e contestuale delle nuove tecnologie e dell'elearning, che tenga conto e coinvolga necessariamente una delle componenti più importanti all'interno dei processi formativi, ovvero l'autovalutazione degli insegnanti stessi. Solo in questo modo si risulta efficaci e si possono ottenere miglioramenti concreti.

### I vostri progetti sintetizzano la filosofia di fondo della KFPE

Sì, fin dall'inizio abbiamo infatti deciso di lavorare a stretto contatto con i partner più autorevoli direttamente sul campo: in Brasile

con la Facoltà di Educazione dell'Università di Bahia e il Centro de Estudos e Assessoria Pedagógica, in sud Africa con la Cape Town University e con la Cape Peninsula University of Technology. In questo modo, oltre al lavoro dei collaboratori del NewMinE Lab – Stefano Tardini, Isabella Rega e Francesca Fanni – ci siamo potuti avvalere di ricercatori locali molto ben inseriti nel contesto, fattore che reputiamo fondamentale in ogni operazione che riguardi lo sviluppo.



Il prof.  
Lorenzo  
Cantoni



Una lezione a  
Bahia.  
©laboratorio  
New Media  
in Education  
(NewMinE Lab)

## Management di qualità per il Sud Africa

Rafforzare la sostenibilità a lungo termine di un'ONG attiva nel campo umanitario, fornendo sostegno e consulenza a livello di management. È quello che ha fatto il CORE (il Center for Organizational Research dell'Istituto di Management della Facoltà di Economia) nei confronti dell'organizzazione IMBEWU South Africa, attiva nel sostegno delle comunità che vivono nelle baraccopoli della "Nelson Mandela Bay".

Grazie ad un mandato di 118'000 franchi da parte della fondazione W.K. Kellogg, il CORE ha svolto un approfondito lavoro di studio e monitoraggio sugli ambiti del marketing, della gestione finanziaria, della

comunicazione e della valutazione delle attività di IMBEWU South Africa, con l'obiettivo di rafforzare la struttura istituzionale ed organizzativa della ONG.

La fondazione W.K. Kellogg, particolarmente attenta al sostegno del settore giovanile di quell'area, finanzia da tempo le numerose attività IMBEWU South Africa, i cui progetti coinvolgono 2500 bambini e ragazzi in programmi di sport e di formazione, con borse di studio e scambi interculturali. Il progetto è nato dal prof. David Brinberg – professore di Marketing e Psicologia alla Virginia Tech e docente all'USI – in collaborazione con il prof. Erik Larsen, co-direttore del CORE.

## Lo sviluppo economico attraverso il mercato dell'energia

L'energia elettrica rappresenta una risorsa fondamentale sia nelle economie progredite che in quelle in via di sviluppo. La crescita economica di questi Paesi non può infatti prescindere da un'erogazione energetica affidabile e sufficiente al fabbisogno. Il Professor Erik Larsen dell'Istituto di Management dell'USI, in collaborazione con la National University della Colombia, conduce da 15 anni lavori di ricerca e di consulenza sia per il governo colombiano che per diverse aziende del paese, riguardo ai potenziali rischi della deregolamentazione del settore energetico. Queste esperienze, unitamente a quelle maturate nel contesto argentino ed in altri paesi del Sud America, hanno ispirato numerose pubblicazioni di livello internazionale concernenti l'analisi delle politiche energetiche, nonché stimolato lo sviluppo di strumenti di formazione professionale mirati a comprendere il rapporto tra la produzione di energia e l'ambiente.

Gli sforzi più recenti del Professor Larsen si sono concentrati sulla sensibilizzazione del Ministero dell'energia nigeriano riguardo a modelli di mercato per la generazione e la distribuzione dell'elettricità.



## Il MIC, per gestire le relazioni interculturali

Per molte università europee – e per l'USI in particolare – le relazioni interculturali stanno diventando un "tema caldo", tanto dal punto di vista scientifico che da quello formativo. Il MIC, Master of Advanced Studies in Intercultural Communication, afferente alla Facoltà di Scienze della comunicazione, promosso e sostenuto dalla Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione (DSC), si rivolge a tutti quei professionisti che hanno il compito di gestire operativamente o strategicamente le relazioni interculturali (in particolare la comunicazione), nel quadro dell'amministrazione pubblica, di aziende internazionali, dei media, dei servizi formativi, sociali e sanitari, e naturalmente delle istituzioni attive nel settore della cooperazione internazionale.

Questa formazione mira essenzialmente a 3 obiettivi: offrire ai partecipanti i necessari strumenti di analisi interdisciplinari delle situazioni di multiculturalità; permettere loro di acquisire le competenze necessarie alla prevenzione, alla mediazione e alla risoluzione di conflitti derivanti da queste situazioni; aiutare i partecipanti a prendere coscienza delle relazioni con la loro cultura e con le "culture degli altri".

Il MIC, nato nel 2004, si prepara a lanciare la sua 5ª edizione puntando come sempre ad un pubblico internazionale e multiculturale.

Uno dei suoi valori aggiunti risiede proprio in questo: su di numero complessivo di 25-30 partecipanti, ogni edizione del Master ha visto la partecipazione di studenti provenienti da 13 paesi. Un altro valore aggiunto è rappresentato da un corpo insegnante anch'esso fortemente multiculturale e con esperienza nelle grandi istituzioni internazionali.



## Obiettivo su Tunisi

Creare un nuovo modello di studio delle realtà urbane del mediterraneo, interdisciplinare e che si presti ad una migliore conoscenza delle rappresentazioni create da parte degli stessi cittadini. Questo l'obiettivo del progetto "La città mediterranea: Tunisi", condotto da Annick Tonti dell'Istituto studi mediterranei e finanziato dalla DSC. Un approccio innovativo estremamente utile per tutte le attività di cooperazione e sviluppo, che – per essere efficaci – necessitano di un punto di vista interno e contestuale al territorio di azione.

Il progetto intende studiare la città di Tunisi entro un'ampia riflessione interdisciplinare sulla città mediterranea, dal punto di vista della sociologia urbana, dell'economia, della letteratura, della cultura e dello studio delle migrazioni.

La città tunisina si presta infatti ad una riflessione produttiva circa le rappresentazioni dello spazio pubblico, dello sviluppo urbano e della organizzazione spaziale della città, elaborate tanto dai cittadini quanto dalla letteratura di viaggio e dalle moderne guide turistiche.

## Migrazioni e interculturalità, la sfida del Mediterraneo

Uno degli aspetti più evidenti delle società di oggi è la mobilità, intesa come intreccio di flussi migratori e conseguente necessaria interculturalità.

Su questo tema Ivan Ureta Vaquero, dell'Istituto studi mediterranei, collabora a due progetti Life-Long Learning finanziati dall'Unione Europea e dalla Segreteria dello Stato per l'educazione e la ricerca (SER). Tutti e due della durata di due anni, i progetti pongono al centro dell'attenzione le nuove situazioni ed i nuovi modelli di convivenza/confronto che si stanno diffondendo specialmente nell'area mediterranea.

Il primo progetto, a cui partecipano anche l'Università di Betlemme, l'Università degli Emirati Arabi Uniti, l'Università di Malaga (Spagna) e la Brill Publishing House, si intitola: "Learning Arabic for increasing business and Mutual understanding". Il suo scopo è quello di sviluppare un corso on-line di Arabo, in cui siano inseriti aspetti legati alla cultura arabo-musulmana a livello sociale, politico ed economico. Tramite l'insegnamento della lingua, si ambisce in

questo modo ad offrire una piattaforma informativa ampia, che permetta di avvicinarsi alla cultura arabo-musulmana in modo completo, chiaro e lontano dagli stereotipi.

Il secondo progetto si intitola "Routes: Analysis of 20th Century European Migration" e si propone di riflettere a livello europeo sui principali aspetti legati alla migrazione e all'integrazione, valorizzando gli aspetti positivi accentuando l'importanza della convivenza e della estensione dei diritti. Anche in questo caso gli obiettivi specifici sono legati allo sviluppo di contenuti di elearning indirizzati alle scuole secondarie, che tante volte si devono confrontare con situazioni multiculturali.



Un tipico souk mediterraneo

## **WISH, in Armenia per un "Social Housing" sostenibile**

Questa volta non si tratta di un'esercitazione didattica, ma di una vera e propria sfida. Il WISH, Workshop on International Social Housing, permette ogni anno a dieci studenti, cinque dell'Accademia di architettura e cinque di un'università partner, di elaborare soluzioni per quartieri residenziali a basso costo in città del mondo emergente caratterizzate da una veloce crescita demografica e urbana. L'esperienza viene condotta con successo da alcuni anni sotto la direzione dell'architetto Martino Pedrozzi, affiancato dall'architetto Max Otto Krausbeck. Il 2009 segna un traguardo importante: uno dei progetti proposti dagli studenti sarà concretamente realizzato.

I siti e il programma dei contenuti e sono scelti ogni anno in collaborazione con le istituzioni coinvolte, le amministrazioni locali e i partner privati; le tecniche di costruzione e le tipologie considerate s'inseriscono pertanto in un contesto di fattibilità concreta. Le prime settimane del WISH si tengono presso l'università partner e sono dedicate alla visita della città e dei dintorni. Il gruppo si trasferisce poi in Ticino dove, nel corso delle settimane successive, ha luogo la fase di progettazione.

Durante tutto il periodo del seminario interviene uno staff internazionale di architetti, professionisti e specialisti di vari settori che

incontrano gli studenti. Al termine del seminario i partecipanti al WISH presentano i loro progetti per una determinata area strategica della città. A Mendrisio, come pure nell'università partner, viene inoltre allestita una mostra aperta al pubblico.

Nelle sue prime edizioni il WISH ha permesso agli studenti di confrontarsi con le realtà di Tucumàn (Argentina, 2003), Mexicali (Messico, 2004), Nanchino (Cina, 2005), Johannesburg (Sudafrica, 2006), Tbilisi (Georgia, 2007) e Amman (Giordania, 2008). Per l'edizione 2009 il WISH e i suoi partecipanti fanno tappa a Goris, in Armenia.

Tutto ciò è stato possibile, una volta di più, grazie all'interessamento e al coinvolgimento dell'Ufficio di Coordinazione Regionale della DSC - Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione Svizzera per il Caucaso del Sud, così come dell'Ambasciata Svizzera per l'Armenia e la Georgia a Tbilisi e dell'Università di Yerevan. Le autorità armenie hanno accolto con grande entusiasmo le varie proposte elaborate dagli studenti. La giuria ha quindi selezionato la proposta di Hovhannes Minasyan (studente dell'Università di Yerevan) e di Sebastian Carella (studente dell'Accademia); il progetto è risultato il più convincente e adatto a uno sviluppo ulteriore, in prospettiva della sua realizzazione.

L'edizione del WISH a Goris conferma ancora

una volta la necessità di adottare un nuovo approccio nel campo del "Social Housing"; il motto 1 house = 1 house, 1'000 houses = 1 city dà l'idea della direzione che si vuole seguire e del messaggio che si intende trasmettere agli aspiranti architetti.

[www.wish.arch.unisi.ch](http://www.wish.arch.unisi.ch)



I sobborghi della città armena di Goris

## **Manager forti per la logistica umanitaria**

Una nuova generazione di professionisti dell'aiuto umanitario, di manager capaci di gestire in modo completo la complessità logistica e manageriale delle missioni umanitarie. È questo l'obiettivo del Master of Advanced Studies in Humanitarian Logistics and Management, uno degli Executive master della Facoltà di scienze economiche. Si tratta di un executive master organizzato per i professionisti dell'ambito umanitario, con l'intenzione di migliorare le loro conoscenze manageriali, quantitative e analitiche. Il programma si basa su un approccio interdisciplinare e pratico teso a sviluppare soluzioni efficaci nell'affrontare gli urgenti e attuali problemi umanitari.

Attraverso la collaborazione con le maggiori organizzazioni umanitarie internazionali, il Master offre un approccio cooperativo e multi-istituzionale sul tema dell'aiuto umanitario. Un gruppo di professori di fama internazionale assicura un insegnamento di alto livello.

Gli obiettivi del percorso formativo del master sono quattro: offrire gli strumenti

metodologici, qualitativi, quantitativi e analitici essenziali per comprendere le complesse sfide logistiche e manageriali legate alle missioni umanitarie.

Fornire le basi concettuali necessarie per affrontare con successo la pianificazione strategica e lo sviluppo organizzativo di progetti e programmi umanitari; preparare i professionisti dell'ambito umanitario a rivestire un ruolo fondamentale nelle loro organizzazioni, armonizzando i bisogni dei molteplici attori in gioco; infine formare professionisti che sappiano contribuire alle organizzazioni, comprendendo gli elementi delle decisioni strategiche e le loro implicazioni nel pianificare una efficiente risposta alle emergenze ed alla pianificazione delle missioni.

Il Master, la cui prima edizione è stata inaugurata lo scorso gennaio con 19 partecipanti provenienti da 15 Paesi, è reso possibile grazie al finanziamento, da parte della Fondazione Fidindam, della cattedra in Humanitarian Logistics and Management del professor Paulo Gonçalves (foto).



Il prof. Paulo Gonçalves

## **Il 20 ottobre: l'italiano all'USI tra arte, scienza e tecnologia**

"L'italiano tra arte, scienza e tecnologia", è questo il tema scelto per la Settimana della lingua italiana nel mondo 2009, organizzata con il patrocinio del Presidente della Repubblica italiano Giorgio Napolitano dal Ministero degli Affari esteri. Quest'anno l'USI partecipa con un'inedita tavola rotonda sul tema, con interventi dell'architetto Mario Botta, del direttore dell'Istituto di ricerca in Biomedicina (IRB) Antonio Lanzavecchia, del Presidente dell'USI Piero Martinoli, del decano della Facoltà di scienze informatiche Mauro Pezzè, coordinati dal direttore dell'Istituto di studi italiani dell'USI Carlo Ossola. La conferenza avrà luogo nell'Auditorio del Campus di Lugano alle ore 18:00.

Il tema "L'italiano tra arte, scienza e tecnologia" sollecita infatti una riflessione interdisciplinare che - fors'anche per la sua scomodità - viene affrontato di rado.



Galileo Galilei ritratto da Justus Sustermans

Quanto all'arte, l'italiano - dallo 'sfumato' all' 'adagio' - ha offerto alle lingue europee il lessico delle arti figurative e della musica. È ancora così, dopo la rivoluzione portata dalle Avanguardie novecentesche? Ancor più radicale appare la domanda in rapporto alla scienza, di fronte all'ormai consolidato impero - nel lessico del quotidiano commercio con le tecnologie, come in quello della ricerca scientifica - della lingua inglese. Cosa ne è, dell'italiano, in questi ambiti? Ci sono parole italiane che, per la loro pregnanza semantica, vengono usate a livello internazionale nel lessico specialistico delle diverse scienze? Ci sono italiani che, nelle scienze e nelle arti, abbiano dettato, nella contemporaneità, la "lingua" per varcar frontiere, che continuino la lezione di Galileo, dei suoi mondi, delle sue visioni?

## **L'architettura ticinese nelle nuove mostre della Galleria**

Con il nuovo semestre riprendono anche gli eventi pubblici all'Accademia di architettura. Come sempre, alle conferenze con i protagonisti della cultura progettuale si affiancano gli appuntamenti espositivi nella Galleria al pianterreno di Palazzo Canavée. Per il semestre autunnale l'Accademia punta sul Ticino proponendo due interessanti mostre: la prima, sul Bagno di Bellinzona degli architetti Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati e Ivo Trümpy, è stata inaugurata lo scorso giovedì 17 settembre; la seconda aprirà invece le porte giovedì 26 novembre e presenterà l'opera dell'architetto Michele Arnaboldi (classe 1953), professore all'Accademia.

La prima proposta rientra nella serie di esposizioni promosse dall'Accademia e dall'Archivio del Moderno di Mendrisio intorno a opere esemplari del Novecento, indagate analiticamente attraverso i materiali d'archivio e la documentazione recente. Esito di un concorso pubblico bandito nell'estate del 1967, il Bagno di Bellinzona, che proseguendo le antiche fortificazioni cittadine si estende simbolicamente nella piana fino al fiume Ticino, offre la prima manifestazione concreta di quella "architettura territoriale" che ha caratterizzato dalla fine degli anni Sessanta sino agli sviluppi più recenti l'architettura ticinese. Muovendo da materiali, soprattutto inediti, conservati presso l'Archivio del Moderno, nel Fondo Aurelio Galfetti e in altri archivi come quelli di Flora Ruchat-Roncati e di Ivo Trümpy, la mostra - a cura



Il Bagno di Bellinzona. © Pino Brioschi, Bellinzona.

di Nicola Navone e Bruno Reichlin - intende proporre una lettura critica dell'opera ripercorrendone la genesi e rilevandone i caratteri di esemplarità.

La seconda esposizione presenta invece una selezione di otto realizzazioni e quattro progetti di concorso del ticinese Michele Arnaboldi ed è corredata da disegni, planimetrie, sezioni, prospetti, modelli e grandi foto che individuano i temi dominanti e

la forza di questa architettura. I materiali sono quelli della tradizione del moderno: cemento armato, ferro, vetro.

Due mostre per parlare di architettura ticinese, della sua complessità, modernità, ricchezza e raffinatezza; un'architettura che muovendo dai suoi padri giunge sino ad un esponente dei giorni nostri come Arnaboldi.



# Università & imprese, un tandem che accelera

USI e imprese sempre più vicine, in una collaborazione su più fronti che si sta allargando a sempre più numerose aziende. Il prossimo 13 ottobre si terrà infatti un incontro plenario, organizzato dal Servizio stage & placement, in cui mondo accademico e mondo economico, rappresentato da una cinquantina di realtà professionali che già collaborano con l'USI, si incontreranno per fare il punto della situazione, cercando di capire insieme su quali settori di collaborazione investire in futuro.

L'incontro avrà luogo presso l'Auditorio del Campus di Lugano alle ore 11:00. Dopo il saluto del Presidente dell'USI Piero Martinoli, il nuovo decano della Facoltà di scienze economiche Rico Maggi farà il punto sulle novità dell'anno accademico. Dopo di lui, esponenti delle quattro Facoltà e dei servizi dell'USI racconteranno esempi concreti di collaborazione tra l'USI e le imprese.

Il prof. Riccardo Blumer dell'Accademia di architettura, presenterà l'esperienza del

concorso di design RIRI; il prof. Lorenzo Cantoni della Facoltà di comunicazione tratterà i contorni della ricerca "Generazione Y @ work"; il nuovo decano della Facoltà di scienze informatiche Mauro Pezzè presenterà un progetto finanziato dalla



**Sempre più forte la collaborazione tra l'USI e il tessuto economico imprenditoriale.**

Unione europea di collaborazione tra l'USI ed alcune grandi aziende di tecnologia, il prof. Filippo Wezel della Facoltà di economia racconterà del Field Project 2008, con una testimonianza diretta del Credit Suisse. Il direttore della Biblioteca Universitaria di Lugano, Giuseppe Origgi, illustrerà poi come e quali servizi della biblioteca possano essere di interesse concreto per le aziende, mentre il Servizio stage & placement illustrerà brevemente le aree di collaborazione in ambito di recruiting.

Un incontro che non vuole essere solo una presentazione da parte dell'USI ma un momento di scambio, per capire in modo diretto le esigenze delle imprese e come poter lavorare insieme: ampio spazio quindi alla discussione e al dibattito con i presenti, per ascoltare la voce delle realtà professionali che vogliono incrementare e valorizzare la collaborazione in un Ticino sempre più aperto all'innovazione e alla qualità.

## Continua a mietere successi il prof. Parrinello

Michele Parrinello, professore aggregato della Facoltà di scienze informatiche dell'USI, professore ordinario al Politecnico di Zurigo e guida del relativo gruppo di Scienze computazionali ospite sul Campus di Lugano, è stato insignito della prestigiosa medaglia P.A.M. Dirac, insieme al prof. Roberto Car del Chemistry Department dell'Università di Princeton.

Il riconoscimento, che annovera nella sua storia già 4 premi Nobel, viene conferito ogni anno dall'Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics di Trieste, ai ricercatori che maggiormente influenzano lo studio della fisica e della matematica moderna.

I due professori sono stati premiati per il loro rivoluzionario metodo di simulazione numerica della dinamica molecolare della materia. Il cosiddetto "Metodo Car-Parrinello" unisce infatti, tramite una teoria basata sul funzionale di densità (Density Functional Theory - DFT), il calcolo quantitativo dell'energia degli elettroni con la simulazione in tempo reale della dinamica molecolare del moto newtoniano degli atomi e delle molecole.

Il metodo ha permesso una conoscenza ampia e fondamentale delle proprietà della materia e ha consentito - tanto ai fisici quanto ad esperti di altri settori - la visualizzazione degli atomi in movimento. Un metodo che ha fondato un nuovo paradigma, un nuovo indispensabile strumento per lo studio di problemi fisici, chimici ed

anche biologici. La medaglia prende il nome da uno dei più importanti fisici del ventesimo secolo - Paul A.M. Dirac (1902-1984) - e il vincitore è selezionato ogni anno da una giuria internazionale sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA).

Ma il successo del prof. Parrinello non si ferma alla fisica. Sempre insieme al professor Car, è stato appena insignito anche

dell'importante riconoscimento in memoria di Sidney Fernbach, assegnato dalla più grande associazione professionale che riunisce scienziati al lavoro in tutti gli aspetti dell'innovazione tecnologica, la IEEE (www.ieee.org). Il prestigioso premio in ambito informatico è stato assegnato - in questo caso - per il software elaborato dai due professori, che grazie ai fondamenti teorici e pratici per la simulazione numerica è divenuto uno strumento essenziale per lo studio della materia.



**Il prof. Michele Parrinello durante il Dies Academicus dell'USI del 2008**

# Internazionale, di qualità e attenta al mondo del lavoro

## L'USI secondo gli studenti: sondaggio nazionale indetto dalla CRUS e dall'UNES

La più internazionale della Svizzera, con il 60% di studenti provenienti dall'estero. Apprezzata dai suoi studenti, con l'85% degli intervistati che si definiscono molto contenti o contenti della formazione ricevuta. Attenta al mondo del lavoro, secondo l'opinione di più del 70% degli studenti che definiscono rilevante o abbastanza rilevante l'integrazione tra il mondo professionale e quello accademico.

Questi alcuni dei tratti con i quali l'USI è stata descritta nel il primo sondaggio nazionale sulle condizioni di studio nelle università svizzere, intitolato "Studiare dopo Bologna: il punto di vista degli studenti", scaricabile interamente dal sito: [www.crus.ch/news](http://www.crus.ch/news).

Voluta dalla Conferenza dei rettori delle università svizzere (CRUS) e dall'Associazione degli studenti svizzeri (UNES) – e condotta dall'Observatoire de la vie étudiante dell'Università di Ginevra nel marzo del 2008 – la ricerca si è svolta su di un campione rappresentativo della popolazione studentesca iscritta nell'anno

accademico 2007 ed ha ottenuto un tasso di risposta medio del 47,5%, pari a 5350 studenti.

A ormai dieci anni dall'introduzione progressiva della riforma "del 3+2" nel sistema universitario svizzero, è parso infatti necessario tracciare un

quadro chiaro delle condizioni degli studenti, a partire dalle loro stesse opinioni. Attraverso un questionario di 96 domande – tradotto in tedesco, francese e italiano – è stato così possibile scattare un'istantanea della vita universitaria svizzera, rispetto ad alcuni dei tratti caratterizzanti introdotti dalla riforma di Bologna. Il quadro emerso risulta positivo sotto molti aspetti, anche se dall'indagine emerge pure la necessità di aumentare l'attenzione verso la definizione degli obiettivi formativi, così come sulla parità di accesso alla formazione stessa.

Altri risultati interessanti per l'Università della Svizzera italiana sono l'alta percentuale di studenti di Bachelor interessati alla ricerca scientifica, il 20% ovvero la più alta di tutta Svizzera; la possibilità di valutare la qualità dei programmi di studio nel loro complesso, che secondo quasi il 70% degli intervistati avviene complessivamente tutti i giorni, spesso o a volte, ponendo l'USI al secondo posto a livello nazionale dopo l'Università di San Gallo.



### Agenda Per maggiori informazioni: [www.usi.ch/eventi](http://www.usi.ch/eventi)

**Martedì 13.10.2009** **Incontro plenario con le realtà del mondo professionale**  
11.00 Auditorio del Campus di Lugano  
[www.placement.usi.ch](http://www.placement.usi.ch)

**Mercoledì 14.10.2009** **I «Mercoledì dell'ISI»**, conferenza di Maurizio Viroli, "Libertà, politica e religione in Machiavelli",  
18:00 Auditorio del Campus di Lugano

**Sabato 17.10.2009** **"Le défi d'une Europe vraiment unie"**. Conferenza pubblica del Prof. Dr. h. c. Vaira Vike-Freiberga, ex presidente della Repubblica della Lettonia, Vicepresidente del «Consiglio dei Saggi» dell'Unione Europea.  
15.30 – 18.00 Aula Magna Campus di Lugano  
Intervengono: Gabriele Gendotti Consigliere di Stato, Presidente del Consiglio di Stato; Giorgio Giudici Sindaco di Lugano; Rico Maggi, decano della Facoltà di scienze economiche e membro del Consiglio di Fondazione della FSS. Su iscrizione: [info@studienstiftung.ch](mailto:info@studienstiftung.ch)

**Martedì 20.10.2009** **Quarta serata della stagione Concertistica degli Studenti del Conservatorio della Svizzera italiana 2009**  
20:30 Aula Magna, Conservatorio della Svizzera italiana  
Ludwig van Beethoven, Claude Debussy, Johannes Brahms  
Programma completo: [www.conservatorio.ch](http://www.conservatorio.ch)

**Giovedì 22.10.2009** **Conferenza di Wang Shu** (architetto, Hang Zhou, Cina)  
20:00 Aula magna, Palazzo Canavée  
Accademia di architettura, Mendrisio

**Giovedì 22.10.2009** **Conferenza di Daniel de Roulet** "De la révolte au respect: l'éducation sentimentale d'un jeune Suisse au 21e siècle". Serata organizzata con la collaborazione dell'Alliance française, in cui l'autore presenterà il suo nuovo romanzo "Il silenzio delle api" (Le Silence des abeilles).  
18:15 Auditorio del Campus di Lugano

**Lunedì 09.11.2009** **Cerimonia di consegna dei diplomi della Facoltà di scienze economiche e consegna del dottorato honoris causa al Prof. Dr. Ernst Fehr**  
17:00 - 18:00 Aula Magna, campus di Lugano

**Giovedì 12.11.2009** **Conferenza di Alberto Kalach** (architetto, Città del Messico)  
20:00 Aula magna, Palazzo Canavée  
Accademia di architettura, Mendrisio

**Martedì 24.11.2009** **Inaugurazione dell'esposizione "L'innocenza negata. Reportage fotografico: l'immagine oltre la parola"**. Conferenza pubblica della fotoreporter Hazel Thompson  
18:30 Aula A11, Campus di Lugano. La mostra può essere visitata fino a venerdì 18.12.2009, al primo piano del palazzo rosso ( lunedì-venerdì ore 8.30-18.00, ingresso gratuito).

**Martedì 24.11.2009** **Concerto di Gala della stagione Concertistica degli Studenti del Conservatorio della Svizzera italiana 2009**  
20:30 Aula Magna, Conservatorio della Svizzera italiana,  
Robert Schumann, Isaac Albéniz, Franz Schubert  
Programma completo: [www.conservatorio.ch](http://www.conservatorio.ch)

**Giovedì 26.11.2009** **Inaugurazione dell'esposizione "Michele Arnaboldi, architetture"**, con un'introduzione di Werner Oechslin (storico dell'arte e dell'architettura, Zurigo) e una conferenza di Michele Arnaboldi (architetto, Locarno). 19:30 Aula magna, Palazzo Canavée Accademia di architettura, Mendrisio. La mostra può essere visitata fino al 31.1.2010 presso la Galleria dell'Accademia (martedì-domenica ore 13-18, ingresso gratuito).

**Mercoledì 02.12.2009** **I «Mercoledì dell'ISI»**, conferenza di Giacomo Jori, "Il Novecento di Mario Soldati: Risorgimento e futuro",  
18:00 Auditorio del Campus di Lugano

**Lunedì 14.12.2009** **Cerimonia di consegna dei diplomi della Facoltà di scienze della comunicazione**  
17:00 - 18:00 Aula Magna, Campus di Lugano